

**Notiziario parrocchiale**  
**Periodico semestrale**  
**Anno 9°. N° 2. Dicembre 2022.** Registrazione del Tribunale di Udine: n°5/3.3.2014. Editore: Parrocchia S. Maria Assunta di Basaglia-penta (Basiliano). Direttore responsabile: Dr. Maria Grazia Fuccaro. Tipografia: Lithostampa – Pasion di Prato (Ud).

# La mestre Vòs



Si ringraziano i membri del Consiglio Pastorale ed Economico; gli estensori degli articoli; i fotografi; le persone che hanno collaborato alla distribuzione; e coloro che hanno elargito un'offerta per questo notiziario.

**È** Natale di nuovo! Perché? Perché la Chiesa spera che il Natale di Gesù di ogni anno possa essere quello giusto per nascere nel nostro cuore e rimanere per sempre. Per questo vi invito ad andare a Betlemme per vedere cosa è successo la notte di Natale. In questa notte, sospesa in un mistero che ancora non riusciamo ad afferrare, il nostro cuore sussulta come se qualcosa di particolarmente grande stesse attraversando le vie del mondo, le strade dell'universo, i labirinti di ogni cuore. Forse iniziamo a capire la bella notizia che il Cielo ci porta: è una notizia di gioia. Perché il mondo, ogni uomo, ogni creatura vivente, deve tripudiare di gioia?

Ci è nato un bambino. Il Figlio di Dio che diventa Carne come la nostra. L'amore indicibile che diventa amore per i nostri occhi, per le nostre mani, per le nostre orecchie, per la fragranza del suo profumo, Dio uno di noi. Dio come noi. In questa notte, la gioia che divampa nel nostro cuore diventa visibile, diventa palpabile, la si può ascoltare, la si può gustare. In questa notte ci ritroviamo insieme per cantare le meraviglie di Dio. Le nostre chiese devono vibrare di gioia. Se Dio è portata di mano, se Dio è dentro di te, se Dio ti ha scelto, se Dio ha fatto dei poveri la sua dimora, se Dio non ha avuto paura di abitare nella casa di questa comunità, la gioia deve erompere come una sorgente che zampilla. Gioisce la Madre fino a ieri fontana sigillata, oggi oceano che riversa sul mondo flutti di gioia. Gioisce Giuseppe incredulo con i suoi occhi da semplice, eppure certo che quel bambino è Dio Carne come la sua. Corrono pieni di gioia i pastori. Non sanno ancora nulla, non hanno ancora visto nulla, ma la gioia mette le ali al loro cuore e corrono per vedere un bambino.

Il Figlio di Dio Bambino. Dio a misura di bambino. Dio come ogni bambino. La gioia deve irrompere nelle nostre comunità. Che senso avrebbero i volti tristi, gli sguardi stanchi, le parole dure. Siamo qui per la gioia. Cadono le barriere. Ci inonda la pace, ci contagia l'allegrezza e il giubilo. Ci avvolge, ci emoziona. Ci cambia il cuore. E' la notte nella quale la gioia ci apre alla speranza, ci irrorra con i suoi sogni.

Quel bambino è lì per dirci: "Spera con me, sogna con me, ama con me, gioisci con me". Un giorno, potrebbe anche capitare di inciampare nella sofferenza. La gioia profonda del cuore rimane intatta, perché il Dio della gioia la alimenta, instancabile, tenero, con le viscere di madre. La gioia è il nostro volto. La gioia è il nostro presente e il nostro futuro.

Nella dispersione di una umanità dolente, Gesù, la Gioia, ci chiede di portare l'allegrezza della sua presenza, la bellezza del suo dono, l'instimabile ricchezza del suo cammino in mezzo a noi. È proprio vero: questa notte ci è nato un Bambino, Figlio di Dio, Figlio dell'Uomo.

Dio è Uomo come ogni uomo, col volto di ogni uomo, con la gioia di ogni uomo, con i patimenti di ogni uomo. Ralleghiamoci nel Signore: **OGGI È NATO PER NOI IL SALVATORE.**

Quanto vorrei che questa gioia contagiassero le nostre comunità! Apriamo, anzi spalanchiamo le porte del nostro cuore perché entri il nostro Salvatore. Buon Natale di gioia a tutti!  
*Il Parroco, don Gabriel*



**Buon Natale e gioioso Anno nuovo a tutte le famiglie e a tutte le persone della nostra comunità!**

### I due pozzi di Basagliapenta: seconda parte – 1846-1904

Il 21 giugno 1846, dopo insistenza da parte del Comune, l'Imperiale Regio Commissariato Distrettuale approvò il progetto del nuovo pozzo, progetto realizzato dall'Ing. Civile Antonio Ballini, e l'anno seguente -1847- il pozzaro Giacomo Torossi presentò il suo preventivo. Sembrava che tutto andasse per il meglio....

Invece, nel settembre 1851, il Deputato Comunale Giacomo Riga, in una nuova comunicazione al I.R. Commissario Distrettuale, ribadì la necessità della costruzione del nuovo pozzo e soprattutto sottolineò il non rispetto del contratto del 1847 da parte del Torossi. Pertanto venne deciso di mettere alla pubblica asta comunale l'appalto del lavoro di costruzione del pozzo, come da progetto dell'Ing. Civile Ballini, asta che si svolse il venerdì 16 agosto 1852 e che, stranamente, fu aggiudicata a Giacomo Torossi per la somma di £.5460 (lire austriache). Ma il Comune, questa volta, si tutelò e il 27 agosto 1852, fu stipulato un contratto "obbligatorio" fra la Deputazione Comunale, autorizzata dal Commissario Distrettuale, e il pozzaro Torossi, il quale "doveva consegnare il nuovo pozzo in 200 giorni. La somma di £.5460 dovrà essere pagata in 5 rate eguali, le prime tre ad ogni terza parte di lavoro eseguito, la quarta a lavoro collaudato e la quinta ed ultima dopo un anno di manutenzione.

L'impresa si obbligava a mantenere nel pozzo la presenza di almeno un metro d'acqua di altezza per un anno dopo il laudo (collaudo) eseguendo il lavoro a tutto suo rischio e pericolo". Il nuovo pozzo fu costruito dove oggi sorge il Monumento ai Caduti e il collaudo ebbe luogo il 31 marzo 1854, otto anni dopo l'approvazione del progetto.....

Ma dal lungo carteggio tra Comune di Pasian Schiavonesco e il Torossi, dal 1854 al 1859, si capisce che le cose non andarono per il meglio. La quarta e la quinta rata non vennero pagate per inadempimenti degli obblighi e il non rispetto contrattuale. Con il Decreto n.3472 del 24 febbraio 1859, la I. R. Delegazione Provinciale si pronunciò sugli obblighi assunti dall'impresa Torossi Giacomo per mantenere l'altezza dell'acqua nel pozzo: il Comune poteva trattenere la cauzione di 300 fiorini in quanto l'impresa si era mantenuta inoperosa.

Nel novembre 1861, l'acqua scomparve del tutto dal pozzo, malgrado il vincolo dell'impresa alla manutenzione. Nel 1863 nuova lettera al Commissario Distrettuale per comunicare che "come quasi tutto il Medio Friuli, Basagliapenta è soggetta a penuria di acqua potabile". Si deve supporre che poi l'acqua tornò perché non vi sono altre notizie circa la vertenza tra il Comune e la ditta Torossi; oppure le carte inerenti ad essa sono scomparse.

Dobbiamo aspettare una Delibera del 1904 per rivedere la parola "pozzo", delibera che ordina di otturare i pozzi e applicare le pompe aspiranti – dopo caso scimmia, trovata morta, nel pozzo di Orgnano – "il sindaco fa presente che vi sono 6 pozzi nel comune..." il consigliere Mattiello dice che a Basagliapenta vi sono 2 pozzi e che quindi il numero sarebbe di 7". Analizzando questa dichiarazione, si può concludere che il vecchio e vetusto pozzo posto al lato della strada così fatiscente non fosse, e che fu utilizzato senz'altro dopo il 1861 quando l'acqua mancò nel nuovo pozzo.



(segue →)

Una conseguenza legata alla mancanza d'acqua nei pozzi e alla insalubrità dello stagno a ponente della caserma, fu la vicenda dei Gendarmi da Basagliapenta: arrivati nel 1854, ripartirono nel 1860. Da contratto, era d'obbligo ai "deputati comunali" portare l'acqua in caserma, allora di proprietà comunale, sia per i gendarmi che per i cavalli; la sua mancanza ne determinò la repentina partenza in quanto il contratto non fu rispettato. Furono sostituiti dai Reali Carabinieri a cavallo dal 1867 al 1893 e non vi furono più lamentele nei confronti dei pozzi e dell'acqua.

**Luciana Scodellaro**

### DI TOMASO. OPERE ISPIRATE AL QOELET FURLAN DI PRE TONI BELINE

L'idea

di dipingere un ciclo

di opere ispirate al libro "Qoelet

Furlan" di don Bellina, prete, maestro,

intellettuale, tra i maggiori scrittori friulani,

nacque in me a seguito delle celebrazioni del

10° anniversario della sua scomparsa.

Nella visione antica del libro, ma straordinariamente attuale, il concentrato di realismo disincantato delle tremende domande che pone l'autore mi ha colpito e coinvolto, suscitando le riflessioni sul grande tema dell'esistenza e della sorte del genere umano, stimolando in me l'ebrietà creativa a tingere i pennelli nel denso pigmento delle amare parole sul "dono e castigo di vivere", con le velature dei colori del pessimismo e le cromie delle immense delusioni.

Distante da ogni forma di carattere illustrativo e soprattutto dalle banalizzazioni dei contenuti,

ho realizzato questi lavori che alludono al

senso purificatore di tutti i mali della

vita e della storia da me chiamati

poesia riflessiva.

*di tomaso*

Dal 21 maggio al 19 giugno, presso la Galleria "Tina Modotti" di Udine, ha avuto luogo la Mostra pittorica "DI TOMASO. OPERE ISPIRATE AL QOELET FURLAN DI PRE TONI BELINE".

L'esposizione, organizzata dai Civici Musei del Comune di Udine, Glesie Furlane e il gruppo amis di pre Toni, è un'interpretazione



RUEDE DE VITE - RUOTA DELLA VITA

pittorica che, partendo dalla lettura dei misteri dell'uomo, diventa intima e personale.

Di Tomaso decise di dipingere un ciclo di opere ispirate al libro "Qoelet furlan" di don Bellina, dopo le celebrazioni per il 10° anniversario della scomparsa di pre Toni, come atto d'amore per la sua terra. Di Tomaso, rilegge i versetti in una trasposizione dal controllato impianto compositivo che si contrappone all'esplosione e stratificazione di colori e alla vitalità e ricchezza di figure.

La mostra, che ha ottenuto un buon successo di pubblico, era già stata organizzata e l'apertura, programmata a marzo 2020 è stata rimandata a causa della pandemia.

*"Il mio più commosso e grato ricordo va a pre Antoni Beline, prete, maestro, intellettuale che con tutta la sua opera ha onorato la dignità della lingua e del popolo friulano. Nel "Qoelet furlan" ci ha lasciato una grande eredità: un motivo di liberazione dalle illusioni vacue e pericolose della vita, il desiderio di vivere e di progettare per il futuro, una spinta per il salto dall'immanenza del "nuie di nuie" al Tutto della trascendenza." (Marcello Di Tomaso)*

La Mostra, fortemente voluta da Marcello per il grande impegno dedicato, dopo la sua scomparsa avvenuta verso la fine dello scorso anni, è stata anche un omaggio ad uno straordinario artista che abbiamo avuto l'onore di annoverare tra i nostri paesani. Ora rimane il grande rammarico che non sia più tra noi.

**Giulio Saccomano**

### 2 Ottobre: 'Madone dal Rosario'



Quella del due ottobre a Basagliapenta è stata una bella domenica autunnale. Il nostro Creatore ci ha regalato un cielo sereno e una temperatura mite per festeggiare nella nostra comunità parrocchiale la "Madonna del Rosario".

Ma perché conserviamo questa ricorrenza? A tale proposito vale la pena richiamare qualche cenno storico.

Fin dal XVI secolo la Chiesa volle onorare la Vergine del Rosario con una festa che nacque per commemorare la vittoria della battaglia navale, vicino a Lepanto, avvenuta il 7 ottobre 1571 quando la flotta cristiana della lega Santa, sconfisse la flotta turca (gli ottomani). L'impero Ottomano all'epoca era uno dei più vasti imperi nel mondo e durante il medioevo e l'età moderna riuscì a espandersi fino a intimorire il vecchio continente cattolico. Proprio in quel giorno le confraternite romane del Rosario sfilavano in solenne processione; sicché papa Pio V, attribuendo la vittoria all'intercessione della Vergine Maria, ordinò per il 7 ottobre di ogni anno, una festa in onore della "Madonna della Vittoria".

Nel 1573 papa Gregorio XIII fissò la ricorrenza alla prima domenica di ottobre modificando la festa in onore della "Madonna del Santo Rosario", perché, si dice, che la Lega Santa, prima di combattere contro gli ottomani invocarono Maria recitando il Rosario.

Sono perciò 450 anni che si festeggia questa ricorrenza e domenica due ottobre a Basagliapenta è stata celebrata una Santa Messa da don Gabriel. Essa è stata molto partecipata e resa ancor più solenne dalla corale parrocchiale che ha cantato per la prima volta tutta la messa di Gounod n.7 in Do. Con questo repertorio il gruppo corale ha dimostrato di aver raggiunto veramente buoni risultati.

Dopo la messa si è svolta la tradizionale processione presieduta dal diacono don Corrado lungo via Tiepolo, addobbata a festa.

Successivamente la comunità si è ritrovata presso la ex scuola elementare per un piacevole momento conviviale con un delizioso pranzo organizzato e preparato dal Comitato per le Iniziative Locali. Erano presenti ben un'ottantina di persone. Un successo! Vi hanno partecipato, tra gli altri, anche il parroco don Gabriel e le suore.

A Basagliapenta questa festa è celebrata da moltissimo tempo ed è ancora molto sentita. Una bella statua lignea della Madonna del Rosario risalente al 1924 è esposta in chiesa durante tutto il mese di ottobre. Fino a una cinquantina di anni fa, durante tutto il mese, si recitava il Santo Rosario alle sei del mattino e successivamente si celebrava la Santa Messa. Adesso al mattino molti sono un po' più dormiglioni ma la passione e la devozione sono le stesse di allora, grazie a Dio.



**Valentino Fontanini**

## VISITA ALLA MOSTRA D'ARTE DI ILLEGIO E A VENZONE

**I**l 4 giugno 2022 era un sabato e un bel gruppo di parrocchiani delle 7 frazioni del Comune ha accettato l'invito di don Gabriel a recarsi ad Illegio per la mostra di straordinari capolavori della storia dell'arte, che annualmente anima il piccolo borgo carnico. L'edizione 2022 è stata dedicata a "La bellezza della Ragione" e si sviluppava attraverso un percorso di ricerca e riflessione basato su 40 opere scelte in sette secoli di arte e meraviglia, dal Trecento al primo Novecento e di provenienza internazionale, alcune di esse erano esposte per la prima volta, perché conservate in collezioni private. La 18ª mostra ad Illegio, così come tutte le precedenti, promossa dal Comitato



Foto di gruppo a Venzone

di San Floriano e dal curatore don Alessio Geretti, non ha deluso le nostre aspettative: eravamo desiderosi di intraprendere un breve, ma intenso cammino nella cultura e nell'arte il cui scopo era quello di promuovere la nostra riflessione e sensibilizzarci su un tema urgente di grande attualità ed importanza: la ragione dell'uomo può essere la soluzione di numerosi problemi e la fonte di scelte etiche importanti, che hanno ripercussioni sia a livello teorico (la filosofia, le scienze) che pratico (la medicina, la tecnica), ma la sua assenza è spesso motivo di dolore e odio (la guerra, l'omicidio); insomma la grandezza dell'uomo inizia dalla sua ragione e la sua caduta dall'assenza dell'uso consapevole dell'intelletto. Inoltre, al termine del percorso sapientemente strutturato abbiamo avuto modo di riflettere non solo sulle sfide che la mente lancia all'uomo di ieri e di oggi, ma anche sulla dimensione del mistero cioè della consapevolezza che non tutto può essere spiegato dalla ragione, infatti come afferma il professor Umberto Galimberti "Per accedere agli abissi della follia che ci abita occorre abbandonare le dimore dell'io e della ragione e, per non perdersi nella follia, occorre che ad accompagnarci sia l'amato. Amore, infatti, è sì un evento duale, ma non tra me e te, ma, grazie a te, tra il mio ordine razionale e l'abisso della mia follia." A termine del pranzo abbiamo visitato Venzone guidati da un cicerone molto preparato che ci ha illustrato la storia della cittadina dalle sue origini ad oggi, ci ha raccontato le fasi della ricostruzione dopo il terremoto, la storia del Duomo ... Venzone ci è sembrata, alla fine, uno scrigno prezioso di cultura, di passato e presente, di resilienza e progettualità, da non dimenticare, anzi da visitare e conoscere meglio.

*Chiara Savorgnan*



## PELLEGRINAGGIO VOTIVO A BARBANA

**L**a parrocchia di Basiliano ha rivissuto il tradizionale pellegrinaggio votivo ad uno dei più antichi santuari mariani (502), il Santuario della Madonna di Barbana. Quest'anno ricorreva il 222 esimo anno del voto fatto nel 1800 dai nostri avi. Dai dati storici risulta che, a causa di tanti malanni esistenti, epidemie, peste bovina ed altro si fecero preghiere e suppliche alla Madonna di Barbana stabilendo che ogni anno il 29 settembre ci si sarebbe recati al Santuario ad implorare la sua protezione. Quest'anno siamo partiti con autocorriera nel primo pomeriggio verso Grado, da lì ci siamo imbarcati per raggiungere l'isola di Barbana ove alle 15.30 è stata celebrata la S. Messa solenne e l'affidamento delle famiglie e comunità. La Santa Messa è stata presieduta dal nostro parroco don Gabriel Cimpoesu. Successivamente dopo le varie devozioni (candele, s. Messe), siamo nuovamente imbarcati verso Grado contemplando ancora il Santuario nelle luci del tramonto riflesse sul mare. A Grado, facoltativamente, abbiamo visitato la splendida Basilica patriarcale di S. Eufemia di stile paleocristiano romanico. Siamo rientrati sereni, fiduciosi e grati alla S. Vergine per questa splendida giornata ed aver rispettato l'antico voto.

*Giovanna Fabris*

## TU ES SACERDOS IN AETERNUM

**D**omenica 26 giugno, nella Cattedrale di Udine, quattro giovani hanno ricevuto la solenne ordinazione sacerdotale durante la celebrazione presieduta dall'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato: don Matteo Lanaro, don Gabriele Pighin, don Davide Larcher e il nostro caro **don Alberto Santi**, in servizio pastorale nelle nostre comunità già da alcuni anni, che diventa il più giovane presbitero del clero udinese. Don Alberto, originario di Ursinins Piccolo, nella parrocchia di Buja, ha celebrato la sua prima Messa nella Pieve di San Lorenzo, a Buja appunto, sabato 2 luglio, mentre **domenica 10 luglio** ha celebrato la prima Messa nelle nostre comunità, a Basiliano.

È stato un bel momento di festa, una celebrazione solenne accompagnata dalla cantoria di Basiliano e servita con zelo e gioia da un nugolo di chierichetti che hanno voluto stringersi attorno a don Alberto in quella giornata così importante. Seduto tra le prime file insieme ai rappresentanti di tutte le parrocchie, che con la loro presenza hanno confermato come sempre più i nostri paesi stiano imparando ad essere uniti, non ho potuto non notare le mani tremanti al momento della consacrazione: è forse stata la più bella testimonianza della grandezza del ministero sacerdotale, un dono e una grazia che fa "tremare le ginocchia". Chissà quanti pensieri ti sono passati per la testa in quei momenti, don Alberto, mentre per la prima volta celebravi l'eucaristia in mezzo alla gente che ti ha visto crescere nella fede!

L'altro bel segno che abbiamo potuto cogliere quel giorno è stata la partecipazione di numerosi bambini, ragazzi e giovani che hanno voluto essere vicini a don Alberto per fare festa con lui e ringraziarlo di quanto ha fatto per loro durante questi anni di servizio pastorale. Tutto questo ha fatto sì che fosse un momento di gioia sincera, anche se già si sapeva che questo avrebbe inevitabilmente portato anche ai saluti nel giro di breve tempo. Al termine della Messa ci siamo poi spostati negli spazi dell'Orotorio, dove un ricco rinfresco ha concluso la mattinata. Ma, siccome ho già parlato a sufficienza durante la Messa del 10 luglio, riporto nella pagina a fianco il discorso pronunciato in quell'occasione e lascio spazio alle foto, che dicono più di quanto possano fare molte parole.

*Francesco Spizzamiglio*



### DISCORSO DEL DIRETTORE DEL CONSIGLIO PASTORALE AL TERMINE DELLA CELEBRAZIONE

Caro don Alberto, a nome del Consiglio Pastorale ti porto le congratulazioni e gli auguri di tutte e 7 le nostre comunità. Concederai che anche io sia un po' emozionato per te oggi, siccome ti conosco dal 2014, prima che tu entrassi in seminario. Poi ti ho ritrovato come seminarista in servizio nelle nostre comunità e oggi, a sole due settimane dalla tua ordinazione, celebri l'eucaristia in mezzo a noi per la prima volta. Dal vescovo hai ricevuto il dono del ministero sacerdotale; ma chi è il ministro? *Minister* in latino vuol dire servitore. Il ministro ordinato è al servizio degli altri, non perché deve farlo, ma perché vuole farlo: è un dono. È un dono di Dio per il sacerdote la vocazione, ed è un dono per la Chiesa la risposta a questa vocazione. Accettando questo dono di Dio, caro don Alberto, sei potuto diventare dono per gli altri. Ministro: colui che è al servizio della Chiesa. E tu al servizio delle nostre comunità lo sei da diversi anni, soprattutto per i bambini e i giovani che hai accompagnato nel loro cammino di crescita umana e cristiana, nella formazione del catechismo come nel divertimento dell'oratorio. Se, come dice papa Francesco, il pastore deve avere l'odore delle pecore, l'odore del gregge che gli è affidato perché è in mezzo ad esso, allora sei sulla buona strada. No stois disint che tu pucis, eh, ma che sai stare in mezzo al popolo di Dio e ce lo hai dimostrato. Con il tuo "sì" al Signore hai accolto la Parola che abbiamo ascoltato nel Vangelo, al termine della parabola del buon samaritano: "va e anche tu fai lo stesso", cioè sii fratello per chi il Signore ti metterà sulla strada; sii per lui aiuto e sostegno; fa con lui un pezzo di cammino, breve o lungo, come Dio vorrà.

Il tuo "sì", il "sì" di un giovane che decide di consacrare tutta la sua vita al Signore, può risultare incomprensibile agli occhi del mondo; ma noi, da cristiani, sappiamo che questa è la più grande scelta d'amore. E allora sia questo, oggi, il nostro augurio: non tanto di essere perfetto (d'altronde, già per nascita fai parte dei Santi) quanto piuttosto di essere sempre testimonianza viva dell'amore del Padre per tutti coloro che incontrerai sul tuo cammino. E come testimonianza dell'affetto di quanti hai incontrato finora, ricevi questo pensiero da parte nostra, una casula verde, il colore del tempo ordinario, a ricordarci la presenza di Dio nel quotidiano della nostra vita.

*Qui e nella pagina precedente, alcuni momenti della celebrazione che ha coinvolto tutte le parrocchie.*



ORATORIO INTERPARROCCHIALE 2022: BEE HEROES!!

**A**nche quest'anno tra il mese di giugno e luglio si è svolto l'Oratorio estivo, giunto ormai alla sua 10<sup>a</sup> edizione. I bambini hanno trascorso le loro mattinate tra giochi, tuffi in piscina, balli, laboratori e gite fuori porta.

Ogni mattina dopo l'accoglienza, qualche ballo e il momento della preghiera, veniva proposta loro la storia del mattino, con l'aiuto dei nostri animatori. Una delle novità di quest'anno sono stati i giochi sulla parola del giorno e non è stato facile trovare ogni giorno uno o più giochi diversi ma gli animatori non si sono lasciati scoraggiare.

Dopo la merenda era il momento dei laboratori con una scelta per tutti i gusti, tra cui scacchi, cucina, teatro, musica, zoomba, costruzioni, sassi e botanica. Come ogni anno non sono mancate le gite del mercoledì con i grandi giochi e tra le mete troviamo: la collina di Variano, i laghi di fusine con la fascia C che è salita fino al rifugio Zacchi, un grande ritorno con le grotte di Pradis e una "new entry" il bosco romagno di Cividale.

Infine, il giovedì venivano svolte le uscite e gli incontri dedicati alla fascia C. Tra una gita all'acquario di ARIS, una visita a Pordenone e poi a Gorizia e l'ascolto di un intervento sull'apicoltura i ragazzi hanno potuto trascorrere delle giornate speciali solo per loro.

Per far sì che tutto questo fosse possibile ringraziamo Don Gabriel, Suor Fabrizia, Suor Candida, Suor Antonietta e Don Alberto. Ma anche gli animatori e i responsabili dei laboratori, oltre che gli alpini delle nostre comunità che anche quest'anno hanno reso possibile il pranzo per tutti.

**LABORATORIO DI TEATRO: SI VA TUTTI IN SCENA** Quest'anno abbiamo deciso di proporre ai bambini un nuovo laboratorio, quello di teatro. All'inizio non pensavo di avere molte adesioni, perché non tutti si sentono a loro agio a salire su un palco e recitare davanti ad altre persone. Anche io essendo una ragazza abbastanza timida non avrei mai immaginato di fare teatro, ma quando mi sono avvicinata a questo mondo durante le scuole medie, ho scoperto una grande opportunità per superare questa paura. Le mie preoccupazioni iniziali sono svanite quando il primo giorno di laboratorio diversi bambini hanno deciso di provare a buttarsi in questa avventura e vedere cosa succedeva. Il laboratorio si è svolto una volta a settimana e in queste ore abbiamo fatto alcuni giochi per capire meglio come muoversi nello spazio, come usare la propria voce e poi provare e riprovare il copione tantissime volte per non dimenticarsi neanche una battuta. Dopo tutte le prove, alcuni armadi messi in disordine per trovare i vestiti di scena giusti e qualche scenografia presa qua e là, siamo riusciti a mettere in scena "Pinocchio" durante la serata finale, ricevendo molti applausi e complimenti. E proprio perché il laboratorio ha avuto così tanto successo quest'estate, abbiamo deciso di riproporlo durante gli incontri dei "SABATI IN ORATORIO", dove con gli strumenti e le capacità a disposizione cercheremo di mettere in scena un altro bel spettacolo.



questo mondo durante le scuole medie, ho scoperto una grande opportunità per superare questa paura. Le mie preoccupazioni iniziali sono svanite quando il primo giorno di laboratorio diversi bambini hanno deciso di provare a buttarsi in questa avventura e vedere cosa succedeva. Il laboratorio si è svolto una volta a settimana e in queste ore abbiamo fatto alcuni giochi per capire meglio come muoversi nello spazio, come usare la propria voce e poi provare e riprovare il copione tantissime volte per non dimenticarsi neanche una battuta. Dopo tutte le prove, alcuni armadi messi in disordine per trovare i vestiti di scena giusti e qualche scenografia presa qua e là, siamo riusciti a mettere in scena "Pinocchio" durante la serata finale, ricevendo molti applausi e complimenti. E proprio perché il laboratorio ha avuto così tanto successo quest'estate, abbiamo deciso di riproporlo durante gli incontri dei "SABATI IN ORATORIO", dove con gli strumenti e le capacità a disposizione cercheremo di mettere in scena un altro bel spettacolo.

Sofia Olivo



## LA GIOIA DELL'INCONTRO CON GESÙ

**L**il giorno 14 e 15 maggio i bambini delle nostre comunità hanno ricevuto la Prima Comunione, divisi in tre gruppi: a Villaorba, per i bimbi di Villaorba e Basaglia-penta; a Vissandone, per quelli di Vissandone e Blessano; a Basiliano, per quelli di Basiliano, Variano e Orgnano. È stato un bel momento di festa per queste comunità, come possiamo intuire da queste parole che ci giungono da Vissandone: "Sole in cielo, sole nei cuori. È il 15 maggio e 10 bambini ricevono la Prima Comunione nella nostra chiesa parrocchiale, accolti e circondati dalla comunità in festa. Una giornata importante che segna il ritorno da noi, dopo qualche anno, di questo significativo rito religioso. Bandiere bianche sventolano sul campanile, le campane fanno ben sentire il loro melodioso suono e i cantori accompagnano col canto la s. Messa celebrata dal parroco don Gabriel, coadiuvato dal diacono Alberto Santi. Nell'omelia don Gabriel, rivolto in primis ai bambini, ha detto che Gesù ha voluto donarsi in comunione "per essere con noi, per darci la sua forza per combattere il male e diventare generosi come lui" e che quello di oggi "non è solo il primo traguardo, è anche l'inizio di un lungo percorso nel corso del quale non dovranno mancare la preghiera, l'accostamento ai sacramenti, l'impegno cristiano". Ogni bambino ha poi dato lettura di un personale pensiero carico di propositi buoni ed una rappresentante dei loro genitori ha rivolto parole di ringraziamento al parroco, alla catechista Ylenia Riva, a suor Candida e a quanti si sono adoperati per questa giornata di festa."

### ↓ Hanno ricevuto la Prima Comunione a Basiliano:

Marangone Riccardo, Tarantini Hari, Riva Chiara, Galindo Giorgia, Tavano Filippo, Cerioli Alessandro, Pituello Giovanni, De Nile Matilde



### ↑ Hanno ricevuto la Prima Comunione a Vissandone:

Peresani Dadi Maria, Zorzi Mattia, Ndoci Dea, Maddalozzo Leonardo, Kalaj Martina, Cappellari Gemma, Del Negro Lorenzo, Sar Monica, Gosparini Giulia, Genero Asia



### ↑ Hanno ricevuto la Prima Comunione a Villaorba:

Camusi Nicole, De Magistra Sharon, Bianco Lorenzo, Olivo Diego, Venchiarutti Lorenzo, Cozzi Filippo, Sabinot Tommaso, Roiatti Sven



Qui a destra, il bel gruppo di bimbi che quest'anno ha sperimentato per la prima volta il perdono di Gesù nel sacramento della Riconciliazione e inizia ora il cammino in preparazione alla Prima Comunione.



## BENEDETS... GRACIE E MANDI

*Come ringraziamento e saluto da parte sua dopo questi ricchi anni vissuti insieme, condividiamo l'omelia che don Alberto ha pronunciato durante la sua ultima Messa da noi.*

Anche questa domenica il Signore ci dona la grazia di celebrare insieme l'Eucarestia ed il Vangelo che abbiamo appena ascoltato è tutto incentrato sulla preghiera.

La vedova che continua ad andare dal giudice a chiedere giustizia, ci viene proposta come un esempio di chi nella propria vita prende sul serio Dio ed è capace di fidarsi di Lui. Questo naturalmente è possibile ancora oggi, se però, prima di tutto ci si fida del Vangelo. Ma che cosa è questo Vangelo? Che cosa vuol dire Vangelo?

Cerco di dare una risposta condividendo con voi una domanda, un po' strana ma sincera, che alcuni anni fa mi fu posta da un bambino del catechismo...don come vorresti il paese di Basiliano?

Un paese dove tutti vanno in chiesa, dove tutti pregano, dove tutti pensano alla vita eterna, dove tutti sono moralmente ineccepibili in famiglia, sul lavoro, nella società?

Un paese dove tutte le sere i giovani si trovano in chiesa a fare adorazione, dove gli anziani recitano cinque rosari al giorno, dove ci si confessa una volta alla settimana, dove ogni domenica ce una processione?

In poche parole un paese convento? E questo il paese che vorrei? O è quello che pensiamo desidererebbe un prete partendo dalla convinzione che la proposta del vangelo è qualcosa appunto solo per preti e suore, qualcosa di un po' grigio, di un po' triste, di una vita un po' sempre quaresimale? Del resto anche i santi e le sante, ne siamo convinti, sono personaggi per definizione fuori dal mondo, un po' strani, al limite funzionali a qualche devozione.

Ma il vangelo è questo? No, il Vangelo non è una cosa triste, che propone una vita grigia e noiosa, e il vangelo non ha anzitutto e solo l'intento di farci andare in paradiso. Vuole invece farci vivere bene qui, una vita bella, piena, gioiosa.

Quale è allora la Basiliano che desidererei...non un paese convento, immerso nel silenzio contemplativo, non un paese grigio, scoraggiato e penitenziale, ma una comunità viva, felice, vivace, perché il vangelo è vita, è gioia, è felicità, è dono, è amore.

Un paese dove i giovani preghino certo qualche momento la sera, ma proprio dalla gioia della preghiera trovino poi la possibilità di vivere momenti belli, di gioia, di compagnia, di divertimento. Un divertimento sano e non di dissipazione, quasi uno stordirsi per dimenticare il grigiore quotidiano, un divertimento che coinvolga tutti, non escluda nessuno, un divertimento che dia un'aria giovane e gioiosa alla nostra comunità, una ventata di giovinezza, di novità, portata da giovani che non si facciano rubare la speranza, ma siano intraprendenti nel costruire proprio futuro, nel dare il proprio contributo anche nell'amministrazione della cosa pubblica.

Un paese dove gli anziani dicano certo rosario, ma da quella preghiera trovino la forza per non sentirsi esclusi, per non chiudersi nella lamentela o nella malinconia, per dare una mano secondo la loro possibilità.

Un paese dove gli adulti vadano a messa la domenica, ma per comprendere il senso prezioso della vita quotidiana e imparare a trovare la forza per impegnarsi nel resto della settimana nel lavoro, nello studio, nelle relazioni sociali, con dedizione, fantasia, capacità di intrapresa, disponibilità a creare qualcosa di bello e di geniale per loro e per gli altri.

Un paese dove le giovani famiglie ritrovino la gioia di aprirsi con coraggio alla vita e si sentano sostenute in questo non solo dalla fede del dono di Dio della vita, ma dalla favorevole mentalità diffusa e dalle strutture della società.

Un paese dove trovandosi molti a messa uniti dall'ascolto della stessa Parola e nutriti della stessa eucarestia si impari ad accogliere tutti nelle diversità e nelle preziosità di ciascuno, vincendo vecchi e nuovi pregiudizi, lasciando perdere rivendicazioni e gelosie e beghe da cortile.

Capaci di collaborare tra credenti delle diverse fedi e anche tra credenti e non credenti in nome della stessa umanità che tutti ci accumuna. Un paese dove si legga e si mediti di più il vangelo, ma per imparare a farsi prossimi degli altri, a mettersi a servizio dei più bisognosi, a stare al passo di chi non ce la fa. Questa la basiliano che vorrei...ci diano una mano per realizzarla Maria e il nostri santi patroni.

La diano a noi credenti anche generosi e impegnati, ma spesso scoraggiati e delusi.

La diano alle parrocchie della collaborazione pastorale, perché vivano coraggiosamente ancora di più una vera comunione pur mantenendo le diverse accentuazioni.

La diano anche a chi battezzato non viene più in chiesa, ma crede che valga la pena vivere per qualcosa di bello e forse desidera riscoprire in modo nuovo il vangelo.

La diano anche ai credenti di altre religioni che sono convinti che ci sia qualcuno per cui valga la pena vivere.

La diano a uomini e donne in ricerca perché non si stanchino di cercare e di sperare, quella speranza che deve essere di tutti e che può rendere il nostro paese un paese in cui tutti si sentano accolti e valorizzati, in una parola, una comunità bella dove si vive la gioia del vangelo.



*Don Alberto insieme a don Gabriel, mons. Luciano Nobile e i giovani che hanno ricevuto la s. Cresima quest'anno: Pertoldi Leonardo, Nobile Martina, Farina Filippo, Bearzi Lucrezia, Di Lenardo Fabio, Boaro Samuele Tosoni Giulia, Furlan Nicole, Pavan Christian.*

## SERATA DEDICATA AL SITO DELL'EX CHIESETTA DI SAN GIORGIO DI BASAGLIAPENTA

Dopo due anni di attesa, causa covid, finalmente i risultati del lungo lavoro di scavi e ricerche inerenti alla chiesetta di San Giorgio sono stati presentati giovedì 13 ottobre 2022 nella sala consiliare del Comune di Basigliano, gremita di attenti ed appassionati partecipanti.



Dopo il saluto delle autorità, la dottoressa Irene Sarcinelli ha presentato i risultati delle campagne di scavi dal 2011 al 2019, illustrando le varie fasi di costruzione e modifiche delle chiesette ivi individuate, ripercorrendo anno dopo anno i momenti più significativi e ricordando le scoperte, quali la grande fornace per calce, gli scheletri di adulti, bambini e neonati, i numerosi frammenti di affreschi, i 18 kg di scorie di colata provenienti da un probabile forno per la fusione di ferro e la gran quantità di materiali descritti nell'intervento successivo.

La dott.ssa Cividini ha relazionato sullo studio di una prima selezione di materiali rinvenuti nell'area di scavo, che consente oggi di stabilire che la prima fase di occupazione del sito avvenne tra gli ultimi decenni del I a.C. e gli inizi del I secolo d.C. Da allora, l'insediamento rimase abitato fino al VI secolo - inizi del VII d.C., poi cambiò la sua destinazione d'uso. La fornace per calce trovata a ridosso della chiesa si può datare tra l'VIII e il IX secolo e sembra essere funzionale alla costruzione del primo edificio di culto, con la stessa datazione. La chiesetta di San Giorgio conobbe nel tempo una serie di ampliamenti e modifiche: nel XII-XIII, XV-XVI e XIX secolo, di esse rimane traccia nelle fondazioni messe in luce, che attestano la continuità del culto fino ai giorni nostri.

Grande interesse ha suscitato l'ing. Antonio Casolino, della Proto Studi srls, con la sua presentazione dal titolo "La storia incontra la tecnologia"; infatti negli scavi della chiesetta di San Giorgio si sono incontrati gli studi archeologici con la tecnologia della scansione laser che permette di

preservare e rendere fruibile a tutti quello che gli scavi hanno portato alla luce.

Questa tecnologia ha consentito di ricostruire fedelmente le opere murarie riportate alla luce, evidenziandone le caratteristiche costruttive e permettendone lo studio approfondito, anche dopo che lo scavo è stato chiuso. Ha messo inoltre in evidenza possibili altre strutture artificiali finora solo ipotizzate dagli studi archeologici. Questo aiuterebbe la progettazione mirata di futuri scavi.

Concludendo la serata, la dott.ssa Scodellaro ha spiegato alcune sue ricerche. Tra queste, spiccavano documenti archivistici trovati recentemente. Nell'allora 1977, Mario Brozzi trascrisse e pubblicò su Memorie Storiche Forogiuliesi un documento a firma del canonico Michele della Torre e Valsassina, datato ottobre 1840, circa "la scoperta di una tomba longobarda a Basagliapenta" - documento inedito-. Grazie ai documenti d'archivio, scoperti nel 2021, detta "tomba longobarda" va collocata, non nel territorio di Basagliapenta, ma in quello di Orgnano, e allo stesso tempo, gli stessi documenti permettono di accertare la reale esistenza della persona chiamata "Gudester", possessore dell'anello e della croce in oro. La parola "Gudester", di origine hispano-gotica, dal significato "servo di Dio", era già presente in periodo longobardo a Lucca e a Pistoia nelle forme di Godisteeo/Gudesteo, mentre "Emanuel" era a quei tempi un augurio "Dio con noi"; ciò porta a pensare che l'anello longobardo non fosse sigillare - gli studi pubblicati sino ad oggi riguardano solo gli anelli sigillare - ma destinato a proteggere il suo possessore, vissuto e deceduto tra il periodo longobardo e quello carolingio, ovvero tra l'VIII e il IX secolo. Solo ulteriori ricerche potranno indicarci se la tomba fosse isolata, lungo l'antica via, oppure appartenesse ad una necropoli.

*Luciana Scodellaro*



## 90° DI FONDAZIONE DEL GRUPPO ALPINI DI BASILIANO

**P**erché novantesimo di fondazione? La domanda può sembrare retorica ma esige una precisazione.

E' più giusto dichiarare: **novanta** anni dalla fondazione del Gruppo Alpini di Basiliano che ha la sua origine nel 1932 e **cinquanta** anni della sua rifondazione avvenuta nel 1972. C'è stata, a causa del periodo bellico, un'interruzione, che poi è durata ventidue anni, sino a che un giorno d'estate ad una sagra paesana e davanti al classico bicchiere di vino, tre amici, Guido Sut, Augusto Nobile e Luciano Greatti decisero di risvegliare dal sonno il Gruppo Alpini di Basiliano. Da quel giorno il Gruppo si è dato un gran daffare nelle varie attività istituzionali e si è distinto per la sua presenza nelle manifestazioni a carattere sociale dedicate al territorio. Un libro edito in occasione dell'ottantesimo di fondazione ne testimonia la vita associativa, i suoi trascorsi, le attività alle quali ha partecipato e tanti, tanti ricordi... Nel 1996 il sodalizio si è dotato di una sede acquistando un'immobile a Vissandone che con il lavoro di tanti soci, alcuni "andati avanti" ai quali rivolgiamo un doveroso e sentito pensiero, ha ristrutturato rendendolo funzionale e dignitoso per molte attività. All'alba del 9 ottobre scorso, dopo aver organizzato, nelle serate precedenti di giovedì e venerdì degli incontri, raccontando la storia degli alpini, accompagnati dalla Banda Armonie di Sedegliano, ci siamo dati e abbiamo dato, alla cittadinanza ed agli amici alpini, appuntamento nelle vicinanze di Villa Zamparo per cominciare



la giornata a testimonianza dell'evento. La giornata non poteva che cominciare con l'alza bandiera e l'Inno degli Italiani presso la Scuola Materna, proseguendo in corteo per la piazza dove sul monumento è stata depositata una corona rendendo l'onore ai caduti. Successivamente la partecipazione alla Santa Messa, per noi, a ricordo di quanti sono "andati avanti". La manifestazione si è spostata in piazza a Vissandone dove alla presenza delle autorità intervenute è stato reso onore ai caduti con la deposizione della corona. Di seguito le allocuzioni di rito delle autorità e un breve ma apprezzatissimo concerto della banda. La giornata si è conclusa all'interno della sede dove a tutti i convenuti è stato offerto il caratteristico "rancio alpino". Auguri vecchio Gruppo Alpini per altri cent'anni, se ci saranno ancora alpini...!!!!

*Luigi Rosolen*

**S**abato 19 novembre, solennità di Cristo Re, nel duomo di Variano si sono trovate tutte 12 le parrocchie della Collaborazione Pastorale per celebrare insieme l'avvio dell'anno pastorale e festeggiare il primo anno in mezzo a noi del parroco don Gabriel. La celebrazione ha visto la partecipazione del coro di Collaborazione e la presenza delle croci astili di tutti



i paesi. Nell'occasione, abbiamo dato il benvenuto a don Matteo Lanaro (nella foto qui sotto tra il vescovo e don Alberto), giunto tra noi proprio quel giorno.



### Mese di maggio nei cortili del nostro paese

Quest' anno, dopo la pausa forzata che ci ha costretto la pandemia, siamo tornati a recitare il Santo Rosario, in alcune sere del mese di maggio, nei cortili delle case della parrocchia. Davanti ad una pur semplice statuetta della Madonna abbiamo recitato, in comunione, la preghiera a lei cara. Certamente apprezzerà la semplicità in cui è stata accolta da parte della gente devota nei nostri cortili.

La devozione mariana non è legata ad un periodo stabilito, però maggio porta con sé quel clima primaverile che è un inno alla vita, quasi metafora di una primavera spirituale. Troppo spesso il Rosario lo si recita più per i morti che per i vivi. Invece, deve anche essere una preghiera meno solitaria e più comunitaria, come è stata quella nei nostri cortili.

La gioia di pregare insieme deve aiutarci a capire che è bello essere assieme anche spiritualmente, facendoci partecipi delle speranze di tutti coloro che pregano in quel momento con noi. Le prime pratiche devozionali legate in qualche modo al mese di maggio risalgono al XVI secolo. San Filippo Neri, a Roma, insegnava ai suoi giovani a circondare di fiori l'immagine di Maria, a cantare le sue lodi e a offrire atti di mortificazione in suo onore. Nei misteri che meditiamo nel Rosario, la storia della salvezza è vista attraverso gli occhi di Maria ed è vissuta attraverso la sua esperienza e la sua fedeltà.



Claudio Asquini

### Processione del Corpus Domini

Domenica 22 maggio ci sono stati due avvenimenti importanti per la nostra Parrocchia: la presentazione ai parrocchiani di Sharon, Tommaso e Lorenzo, i bambini che avevano celebrato il Sacramento della prima Comunione la domenica precedente, e la Processione Eucaristica presieduta dal diacono Alberto.

Una bella giornata di sole, i bambini, con le vesti bianche ed i cesti colmi di petali di rose, i portatori del baldacchino e soprattutto la presenza del **Corpo del Signore** hanno caratterizzato la processione, durante la quale i bambini spargevano a piene mani petali che ne segnavano il percorso.

La solennità del Corpus Domini nacque nel 1246 in Belgio, per celebrare la reale presenza di Cristo nell'Eucarestia. Il papa Urbano IV, con bolla del 11 agosto 1264, da Orvieto, estese la solennità a tutta la Chiesa: *«Sebbene l'Eucarestia ogni giorno venga solennemente celebrata, riteniamo giusto che, almeno una volta l'anno, se ne faccia più onorata e solenne memoria.»*



Claudio Asquini

### Ogni singola goccia conta



Si chiude un altro anno non facile per la nostra sezione e per l'AFDS in generale, in cui abbiamo risentito ancora degli effetti della pandemia e sia le donazioni che le attività associative sono risultate rallentate, ma per fortuna non estinte; prossimamente contiamo di riprendere con le usuali attività che abbiamo proposto negli anni precedenti, quali donazioni di gruppo e incontri informativi. La nostra sezione non ha comunque perso il senso prezioso del dono, e da inizio 2022 a fine ottobre abbiamo contato 36 donazioni di sangue. Il nostro grazie va alle persone che, come possono, continuano a far valere il loro contributo. Soprattutto in tempi complicati come questi dobbiamo impegnarci a non perdere di vista il valore della solidarietà e dell'aiuto reciproco, che nel dono del sangue trova una delle sue espressioni più belle.

Con quest'anno il mandato del direttivo giunge al termine e gli iscritti della sezione sono convocati ad eleggere i rappresentanti che la accompagneranno e guideranno nei prossimi anni. L'11 Dicembre si terrà presso l'ex scuola elementare l'assemblea per l'approvazione dei bilanci degli anni passati e il rinnovo delle cariche, preceduta da una messa dedicata ai donatori e un pranzo offerto a tutta la comunità di Basagliapenta. Invitiamo chiunque abbia voglia di mettersi in gioco e partecipare in prima persona all'organizzazione delle attività della sezione a candidarsi senza esitazione! L'unico requisito richiesto è essere iscritti alla sezione AFDS di paese.



Nel salutarvi vi ringraziamo per la fiducia che ci avete accordato e per i momenti di festa ma anche di difficoltà che abbiamo trascorso e superato assieme; abbiamo condiviso 6 anni pieni di cambiamenti ma senza mai dimenticarci il valore che ha per noi ogni singola sacca, ogni singola goccia di sangue, che doniamo con gioia a chi ne ha davvero bisogno. Auguriamo a tutta la comunità di Basagliapenta un sereno Natale e un felice e prospero anno nuovo.

**Il direttivo**

### Comitato Iniziative Locali - Basagliapenta



La gioia di riappropriarsi della socialità è stata la caratteristica di questo 2022 che volge ormai al termine. Il comitato iniziative locali ha potuto finalmente esprimere la propria forza nelle iniziative rivolte ai compaesani di Basagliapenta.

Nella seconda metà dell'anno, infatti, sono state realizzate le attività più significative, come la classica "calamarata" estiva, il rinfresco di "San Giorgio" nella terza domenica di agosto e la festa del ringraziamento del 6 novembre.



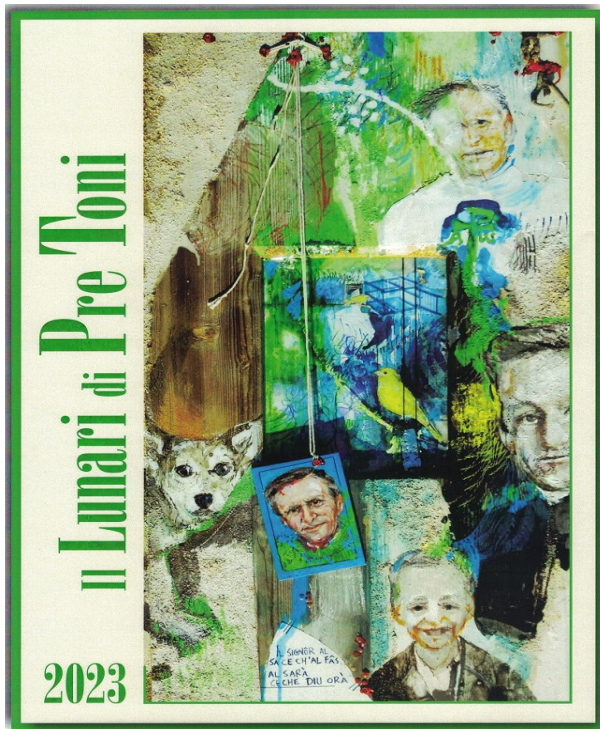
Il calendario delle attività è proseguito poi con la briscola del 18 novembre presso la scuola e il 3 dicembre con l'accensione dell'albero natalizio in piazza San Valentino, mentre l'11 dicembre la giornata è stata dedicata ai donatori di sangue dell'AFDS di Basagliapenta con il rinnovo delle cariche sociali e il pranzo offerto ai donatori. Un altro bel momento di convivialità in occasione della Vigilia di Natale (sera del 24 dicembre) per prepararsi a ripartire con l'anno nuovo con il "Pignarul" del 5 gennaio, nella speranza di poter continuare con le classiche attività e, magari, affrontare nuove avventure. Resta ancora attivo il numero 389-8261791 per le prenotazioni della sala e richiesta informazioni. Il direttivo del CIL augura a tutti un felice e sereno 2023.

**Il direttivo**

### Ancje chest an o vin il “lunari di pre Toni”

Al è stât presentât ai 5 di Novembar, in te glesie di Visepente, il “Lunari di Pre Toni pal 2023”. Metût adun di Alida Pevere e Cristian Liberale, cu lis contribuzions di altris autôr che cu lis ilustrazions a compagnin i scrits. Sfueant il lunari mê s dopo mê s si puedin cjetâ scrits gjavâts fûr dai soi libris. I bêçs che a vegnin dongje cu la vendite dal lunari e saran destinâts par dâ une man a lis iniziativis dai voluntaris dal grop "Amici di Udine", destinâts so redut par fâ poçs e ancje par fâ sù scuelis. Sarâ une maniere di continuitât a ce che al jere partît cun pre Toni.

**“La sapience e je sflandorse e no pò smamisi, le cognossin a colp chei che i vuelin ben e si lasse cjetâ di chei che le cirin.”**



### Hanno celebrato i Lustri di Matrimonio



Sandra e Filippo Bordignon (40 anni)

### Sono tornati alla casa del Padre



Marco Garland

07/02/22

Mario Birarda

18/02/22

Elio Zuanigh

25/02/22



Carla Ferro

17/03/22



Igiana Blasone

26/04/22



Adalgisa Mantoani

31/07/22



Cinzia Manias

04/11/22



Ardea Nadalini

21/11/22

# Celebrazioni del tempo di Natale

## NOVENA DI PREPARAZIONE AL SANTO NATALE

Da **Giovedì 15 a Venerdì 16 e da Lunedì 19 a Venerdì 23 dicembre**, Canto della Novena con Adorazione eucaristica: a **Basiliano** e **Orgnano**, ore 18.30, tutti i giorni; a **Basagliapenta** Martedì 20 dicembre, ore 18.30; a **Blessano**, Venerdì 16 e 23, ore 18.30; a **Variano**, Lunedì 19 dicembre, ore 18.30; a **Villaorba**, Mercoledì 21 dicembre, ore 18.30 e a **Vissandone**, Giovedì 15 e 22 dicembre, ore 18.30.

**Domenica 18 dicembre**, Quarta di Avvento: S.S. Messe come ogni domenica.

## SOLENNITA' DEL NATALE DI GESU' CRISTO

**Sabato 24**, Messa solenne della Notte della Natività: a **Basagliapenta**, ore 21.00; a **Basiliano**, ore 23.00; a **Blessano**, ore 22.00; a **Orgnano**, ore 21.00; a **Variano**, ore 22.00; a **Villaorba**, ore 24.00; a **Vissandone**, ore 21.00.

**Domenica 25**, Messa solenne del Giorno della Natività: a **Basagliapenta**, ore 11.15; a **Basiliano**, ore 10.00; a **Blessano**, ore 10.00; a **Orgnano**, ore 9.00; a **Variano**, ore 11.15; a **Villaorba**, ore 10.00; a **Vissandone**, ore 11.15.

Alla sera solo a **Basiliano**: ore 18.00, Vespri solenni di Natale.

## S. MESSE NEL TEMPO DI NATALE

**Lunedì 26**, Festa di Santo Stefano, primo martire: a **Blessano**, ore 10.00, con processione, omaggio floreale e Supplica; a **Variano**, ore 18.30.

**Venerdì 30 dicembre**, Festa della Santa Famiglia: a **Blessano**, ore 18.30 con Te Deum e a **Variano**, ore 18.30 con Te Deum.

**Sabato 31 dicembre**, Ultimo dell'anno: a **Orgnano**, ore 17.30, S. Messa e Te Deum e a **Basiliano**, ore 18.30, S. Messa, adorazione eucaristica con canto del Te Deum.

**Domenica, 1 gennaio 2023**, Solennità di Maria Madre di Dio: Invochiamo lo Spirito Santo sul Nuovo Anno. (S.S. Messe come a Natale)

**Giovedì 5 gennaio**, Vigilia dell'Epifania: ore 15.30 solo a **Variano**, **BENEDIZIONE DELL'ACQUA, DEL SALE E DEGLI ALIMENTI**.

**Venerdì 6 gennaio**, Epifania del Signore. Giornata dell'Infanzia missionaria: S.S. Messe come a Natale con la **BENEDIZIONE DEI BAMBINI**, a tutte le Messe.

## CONFESSIONI NATALIZIE

**Basagliapenta**, Lunedì 19 dicembre dalle 18.30 alle 19.30.

**Basiliano**: Lunedì 19 e Martedì 20 dicembre: ore 9.00-11.30 e Mercoledì 21 e Giovedì 22 dicembre: ore 9.00-11.30 e 15.00-17.00.

**Blessano**, Domenica 18 dicembre dalle 16.30 alle 17.30.

**Orgnano**, Domenica 18 dicembre dalle 20.00 alle 21.00.

**Variano**, Lunedì 19 dicembre dalle 20.00 alle 21.00.

**Villaorba**, Domenica 18 dicembre dalle 18.00 alle 19.00.

**Vissandone**, Sabato 17 dicembre dalle 15.00 alle 16.00.

**Cresimandi e giovani**: Sabato 17 dicembre ore 17.00, chiesa di Basiliano.

**Quarta e quinta elementare**: Mercoledì 14 dicembre (ore 15.30) e sabato 17 dicembre (ore 10.30), cappella di Basiliano.

**Medie**: Venerdì 16 dicembre (ore 17.00) e sabato 17 (ore 17.00), cappella di Basiliano.



## AZIONE CATTOLICA

**Ragazzi che squadra!** è lo slogan annuale dell'ACR.

Il cammino è rivolto ai bimbi tra i 5 e i 10 anni. Ci incontriamo il sabato dalle 16.00 alle 17.00 ogni due settimane.

Ecco le testimonianze di alcuni dei nostri bambini che ci spiegano perchè è bella l'ACR.

Giulia - *Mi piace l'ACR perchè... è un luogo in cui puoi divertirti ed esprimere le tue emozioni attraverso dei giochi in compagnia di tante persone ti vogliono bene*

Leila - *Mi piace l'ACR perchè... si fanno tanti giochi*

Natan - *Mi piace l'ACR perchè... ci sono gli amici*

Gaia - *Mi piace l'ACR perchè... ci sono tanti bambini e mi diverto tantissimo a giocare*

Nicolò - *Mi piace l'ACR perchè... al campo scuola abbiamo fatto il gioco notturno*

Isabel - *Mi piace l'ACR perchè... ci sono cose buone da mangiare e facciamo i lavoretti*

Alessio - *Mi piace l'ACR perchè... giochiamo a calcio, cantiamo, mangiamo e beviamo il succo, ascoltiamo le canzoni e Filippo e Iacopo suonano le chitarre elettriche*

**L'AC adulti** non è così spassosa come l'ACR (Sarebbe troppo bello avere la spensieratezza dei bambini) ma ci permette di fare un cammino di approfondimento dentro e fuori noi stessi.

La proposta nazionale di quest'anno ci guida a dare voce alle domande che non hanno risposte giuste o sbagliate ma che ci aiutano a crescere nella fede e nel mondo in cui ci troviamo a vivere ogni giorno.

Ci incontriamo il mercoledì sera alle 20.30 con cadenza quindicinale.

E' una bella e ricca opportunità...troviamoci assieme!



Parrocchia Santa Maria Assunta, Via Carlo Alberto, 13 – Basagliapenta 33031. **Per versamenti alla Parrocchia: BANCA TER** (Credito Cooperativo FVG), Agenzia di Basiliano. **IBAN: IT 62 P 08631 63661 00000138115**

**ABITAZIONE SACERDOTI E SUORE** (Casa canonica) e **ORATORIO**: via Verdi, 11 - 33031 Basiliano (Ud).

**TELEFONI**: Parroco, 0432.84019 ; Suore, 334.8440553.

**SITO**: [www.parrocchia-basiliano.it](http://www.parrocchia-basiliano.it)